



Mons. Giovanni D'Alise

Vescovo di Caserta

Prot. N. 33/Vesc/2020

Caserta, 20 agosto 2020

Carissimi Sacerdoti, Religiosi e Religiose, Diaconi Permanenti e fedeli tutti,

il nostro cuore, oggi, trabocca di gioia e di riconoscenza al Signore per le grandi cose che Egli compie per noi: *“Grandi cose ha fatto in me (e in noi) l’Onnipotente e Santo è il Suo nome: di generazione in generazione la Sua misericordia si stende su quelli che lo temono”* (Lc. 1, 49-50).

Vi comunico che la Chiesa di Caserta, oggi 20 agosto 2020, con la riunione del Collegio dei Consultori e della Commissione per gli Ordini Sacri, in unità e comunione con il Vescovo, con animo esultante ha riconosciuto l’autenticità della Vocazione al Diaconato e al Presbiterato dell’Accolito Antonio Coscia.

Egli sarà ordinato Diacono transeunte, per la Chiesa di Caserta, il prossimo 15 settembre 2020 in Cattedrale, alle ore 19:00.

Dio non si è dimenticato della Chiesa che è in Caserta. Oggi le vocazioni, la chiamata di Dio portata a buon frutto, è cosa rara. Come mi diceva il Santo Padre Benedetto XVI nella mia prima *Visita ad Limina*: “Dio manda le vocazioni costantemente, ma quando vuole Lui, qualche volta ci fa sperimentare una lunga attesa, altre volte le manda a grappoli”.

In questi sedici anni di episcopato, posso testimoniare che è così!

E Dio non si dimentica di dare guide e pastori al Suo popolo.

Dopo quattro anni il Signore apre il cielo e fa calare sulla Chiesa di Caserta un “grappolo di vocazioni”, abbiamo infatti, oltre Antonio, altri quattro giovani in formazione.

Bisogna pregare!

Vedendo le folle ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!» (Mt. 9, 36-38).

Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi[...].» (Lc. 10, 1-3).

I Presbiteri e i Diaconi bisogna chiederli al Signore, veramente desiderarli, tanto amarli fin dal primo momento del manifestarsi della vocazione.

Comunico, con gioia ed anche con orgoglio, i loro nomi perché possiate pregare per tutti, sostenerli e averne cura, sono tutti germogli preziosissimi che Dio fa spuntare per la Sua Chiesa, a volte anche in mezzo al deserto.

Essi sono:

- PASQUALE PELLEGRINO della Parrocchia “Santa Margherita” in Maddaloni (CE);
- ARMANDO LAURIA della Parrocchia “Buon Pastore” in Caserta;
- SALVATORE VASTANO della Parrocchia “Sant’Antonio” in Caserta;
- DOMENICO PONTILLO della Parrocchia “Sant’Andrea Apostolo” in Capodrise (CE).

Vi comunico, inoltre, che questi giovani li vedo tutti sereni, giovani “normali”, uomini equilibrati e pronti a compiere dei passi decisivi verso il Signore.

Dopo Antonio, Domenico Pontillo ha chiesto e riceverà il Lettorato. Un ministero che, come tutti i ministeri, è prima di tutto un “servizio”. Il Lettorato è un servizio alla Parola di Dio. Non solo proclamare la Parola di Dio in assemblea liturgica, ma “mangiare la Parola di Dio”, farne cibo per la propria vita spirituale e crescere nello Spirito.

Non solo “mangiarla” la Parola ma anche “digerirla” per essere tramite per donare Vita.

Questo, per Domenico, è il tempo della Sapienza, il tempo della totale conversione alla Parola.

Come fa ogni madre che mangia i cibi migliori perché diventino latte e cibo per ogni figlio che ne desidera. San Pietro dice: “*Come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso nella Salvezza, se davvero avete già gustato come è buono il Signore*” (1 Pt. 2, 1-2).

Il Lettore, come ministro della Parola, deve sperimentare lo stesso processo di una mamma che sceglie il suo cibo affinché diventi latte-cibo adatto al bambino che ama;

Domenico accoglie la Parola di Dio, la vive, la conosce, diventa sapienza e, “distillata”, diviene “maternità” che si dona, offre il latte spirituale, cibo digeribile e facile da far diventare “il sangue speciale” che alimenta lo spirito, fa crescere la scienza e dona la “Sapienza”.

Domenico Pontillo riceverà questo ministero il 03 ottobre 2020 alle ore 18:30, presso la Parrocchia “San Pietro in Cattedra” di Caserta.

Mentre, **il 29 settembre 2020, alle ore 19:00 in Cattedrale, Salvatore Vastano e Armando Lauria** saranno ammessi tra quelli che fanno una scelta esistenziale e spirituale, reale e forte, scegliendo Gesù Cristo, e solo Lui, come ideale della propria vita, come la roccia sulla quale costruire la nostra casa spirituale ed interiore.

E’ una scelta pubblica, ma libera e liberante.

Anche per loro si apre un tempo di discernimento più serio e decisivo, con una scelta di Dio tutta interiore, davanti a Dio ma anche alla Chiesa, una scelta di voler seguire Gesù Cristo, non primariamente il Sacerdozio, che è solo dono di Dio. In seguito, con il Diaconato, tale scelta di Dio si concretizzerà anche giuridicamente e con un vincolo indissolubile, vivendo per sempre lo stesso stile di vita di Gesù, povero come Lui, obbediente come Lui, casto come Lui.

Il Presbiterato, infine, dona il giovane preso dal popolo, da una comunità concreta, e lo dona alla Chiesa diocesana come guida e pastore perché possa avere il privilegio di dare la vita per quel popolo. Perciò, “vittima spirituale” accanto a Cristo, vittima d’amore che dona liberamente tutto sé stesso, il Presbitero ha la missione e la potestà di “Celebrare l’Eucaristia”, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Cari Sacerdoti, Religiosi e Religiose, Diaconi permanenti e carissimo popolo di Dio, pregate, pregate, pregate perché Dio ci mandi un altro “grappolo di giovani” che, con gioia e libertà, si donino al Signore, anche attraverso il Sacerdozio.

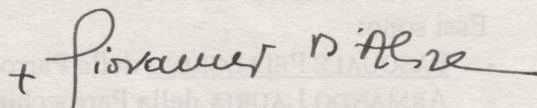
Se ritenete opportuno, con la dovuta spiegazione, leggete questa comunicazione destinata a voi Presbiteri ma, attraverso di voi, anche a tutto il popolo di Dio. **Domenica 30 agosto p.v. potrebbe essere una occasione propizia per condividere, con tutte le comunità, la stessa gioia che ora ci inonda.**

Desidero concludere con le parole pronunciate da San Giovanni XXIII all’apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, l’11 ottobre 1962: “*Gaudet Mater Ecclesia, la Madre Chiesa gioisce, poiché, per singolare dono della Provvidenza Divina, è sorto il giorno tanto desiderato*” in cui possiamo annunciare che cominciano a maturare i germogli ed i primi frutti si possono già intravedere.

E la Chiesa di Caserta è lieta!

In attesa di un abbraccio fraterno, ci salutiamo ora con letizia ed esultanza.

Vi benedico.

+ 
+ Giovanni D'Alise